



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

**15 DICEMBRE 2017**

**ValueRelations**<sup>®</sup>

# Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
ANSA	<i>Medicinale contro diabete contribuisce a lotta tumore seno. Metformina fa ridurre resistenza a farmaci</i>	11/12/17
ANSA	<i>Sanità: diabete; Asl Chieti, waths app e braccialetti blu. Martedì 12 dicembre alle 15 la presentazione del progetto</i>	11/12/17
ILFARMACISTAONLINE.IT	<i>L'insufficienza renale aumenta il rischio di diabete</i>	11/12/17
PHARMAKRONOS	<i>Lo studio, diabete e obesità insidiano cervello e memoria</i>	12/12/17
AGI	<i>Diabete: 150 minuti attività fisica a settimana riducono rischio</i>	12/12/17
ANSA	<i>Malattie scritte in retina, intelligenza artificiale le trova. Possibile risalire a complicanze diabete e altre patologie</i>	13/12/17
ANSA	<i>Sanità: Asp Catanzaro, sensori cutanei impiantati a diabetici In ospedale Lamezia, destinatari tre giovani insulinodipendenti</i>	14/12/17

**ANSA****Medicinale contro diabete contribuisce a lotta tumore seno  
Metformina fa ridurre resistenza a farmaci**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - Un farmaco contro il diabete di tipo 2, la metformina, può contribuire alla lotta contro il cancro al seno. E' quanto emerge da una ricerca dell'Università canadese del Saskatchewan che è stata pubblicata su Plos One. Secondo la ricerca, infatti, riduce lo sviluppo della resistenza ai farmaci. Questo principio attivo, infatti, ha un ruolo antiproliferativo sulla Mcf7, una linea cellulare del cancro al seno e funziona in modo additivo alla Doxorubicina. Lo studio è stato condotto su colture cellulari e topi. Secondo l'analisi, tra i malati di diabete di tipo 2 e cancro che hanno avuto la somministrazione di metformina c'è stato un calo del 31% di nuovi tumori. Secondo dati Airtum, in Italia nel 2016 ci sono stati 365.000 nuove diagnosi di tumore, con oltre 189.000 (52%) fra gli uomini e oltre 176.000 (il 48%) fra le donne. Il più frequente (il 14%) è proprio il cancro alla mammella. Stando ai dati dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) questo genere di patologia per più del 75% dei casi colpisce donne sopra i 50 anni. (ANSA).

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

**Sanità: diabete; Asl Chieti, waths app e braccialetti blu  
Martedì 12 dicembre alle 15 la presentazione del progetto**

CHIETI

(ANSA) - CHIETI, 11 DIC - Una cartella 'parallela' a quella clinica, uno spazio libero nel quale il paziente e chi lo cura possono narrare la loro esperienza col diabete, registrare informazioni, stati d'animo e pensieri per costruire insieme una 'buona storia' della malattia: è lo strumento dal quale parte il progetto dei 'Braccialetti blu' nell'ambulatorio di Diabetologia ospedaliera della Clinica medica di Chieti. I braccialetti blu - riferisce una nota della stessa Asl - sono l'altro simbolo di questo approccio diverso e condiviso alla malattia: ispirandosi alla fiction televisiva, 'Braccialetti rossi', li hanno realizzati all'uncinetto gli stessi pazienti, una comunità di 55 persone. Indossando quei braccialetti blu, "si identificano, si sostengono, si confrontano tra loro", con Alessia Quirino, responsabile del progetto, e con i medici e le altre figure professionali dell'ambulatorio di cui è responsabile Ermanno Angelucci. "Si incontrano periodicamente, come avverrà nei prossimi giorni, per discutere e confrontarsi direttamente, ma hanno anche creato un gruppo WhatsApp per aiutarsi, scambiarsi informazioni, suggerimenti ad esempio sull'alimentazione, comprese le ricette per i dolci", informa la Asl. Per i sanitari che li hanno in cura è, tra l'altro, un modo per aiutarli a distanza, quando non sono in ospedale, a gestirsi in maniera costante, tra terapie e stili di vita. Il progetto, premiato dalla Giuria popolare costituita dalle associazioni di volontariato che hanno partecipato alla scorsa edizione del Quality Day della Asl Lanciano Vasto Chieti, sarà illustrato domani, martedì 12 dicembre, dalle ore 15 presso la sala conferenze al V livello dell'Ospedale di Chieti. Saranno presenti il Direttore generale della Asl, Pasquale Flacco, il direttore sanitario, Vincenzo Orsatti, il sindaco, Umberto Di Primio, l'assessore comunale alle Politiche sociali di Chieti, Emilia Di Matteo, e rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato. "La 'cartella parallela' - spiega Alessia Quirino - è un esempio di medicina narrativa. A differenza della cartella clinica, che raccoglie le indagini diagnostiche e il percorso di cura, questo diario condiviso si concentra sul ruolo relazionale e terapeutico del racconto della malattia da parte del paziente, condiviso con il clinico che lo cura. Paure, ansie, idee, punti di vista, aspettative e desideri sulla cura, connessioni tra la malattia e il contesto familiare, sociale, lavorativo". "La medicina narrativa - sottolinea il direttore sanitario della Asl, Vincenzo Orsatti - è uno straordinario strumento funzionale al percorso di cura, soprattutto in presenza di patologie spesso gravi, croniche, invalidanti, a volte difficilmente diagnosticabili e dove le cure mediche non sono sempre risolutive". (ANSA).

## L'insufficienza renale aumenta il rischio di diabete

*Che tra reni e diabete ci fosse una stretta relazione era noto da tempo. Ma quel che si sapeva fino ad oggi era che il diabete rappresentasse un importante fattore di rischio per la salute dei reni; adesso uno studio appena pubblicato da un gruppo di ricerca americano inverte i termini del problema, rivelando che l'insufficienza renale sembrerebbe essere una condizione favorente l'insorgenza del diabete. Un dato nuovo, scaturito da uno studio epidemiologico e da uno studio sperimentale su modello animale, che apre nuovi scenari nella prevenzione del diabete di tipo 2.*



**11 DIC** - I reni sono un noto target degli strali del diabete e questa condizione metabolica, che riguarda oltre 4 milioni di italiani, rappresenta la principale causa di ricorso alla dialisi.

Ma adesso un nuovo studio epidemiologico siglato da ricercatori della Washington University School of Medicine, in collaborazione con il Veterans Affairs St. Louis Health Care System (St. Louis, Usa) rovescia i termini del problema, dimostrando che la relazione tra diabete e insufficienza renale non è a senso unico, nel senso che l'insufficienza renale può aumentare il rischio di diabete.

Il possibile colpevole è stato individuato dagli autori di questo studio, pubblicato su ***Kidney International***, nell'azoto ureico un prodotto del catabolismo proteico che si accumula nel sangue quando la funzionalità renale comincia a declinare.

Un dato importante questo, perché è possibile intervenire sull'azotemia attraverso una dieta ipoproteica e alcuni farmaci; in questa maniera, alla luce dei risultati di questo studio, non solo si preserverebbe la funzione renale ma si metterebbe un freno anche al rischio di sviluppare un diabete di tipo 2.

"Sappiamo da tempo – afferma **Ziyad Al-Aly**, professore associato di medicina presso la Washington University – che il diabete è un fattore di rischio molto importante per l'insufficienza renale; il nostro studio rivela tuttavia che questa relazione è biunivoca: l'insufficienza renale infatti, attraverso l'iperazotemia, rappresenta a sua volta un fattore di rischio per la comparsa di diabete. Un aumento dei valori di azotemia può provocare insulino-resistenza e alterare la secrezione insulinica".

A queste conclusioni, i ricercatori della Washington University sono giunti esaminando le banche dati dei Veterans Administration, ovvero 1,3 milioni di cartelle cliniche di soggetti adulti non diabetici, per un periodo di 5 anni, a partire dal 2003.

117.000 di loro (il 9%) presentavano elevati livelli di azotemia, segno di un'alterata funzionalità renale. Un tasso che è rimasto costante durante tutto il periodo di osservazione e che riflette l'epidemiologia della popolazione generale.

Lo studio appena pubblicato ha rilevato che i soggetti con iperazotemia presentavano un rischio aumentato di sviluppare diabete, quantificato in un +23%. Per ogni anno di osservazione, sono stati registrati infatti 2.989 nuovi casi di diabete tra i soggetti con normali valori di uremia, contro 3.677 nuovi casi in quelli con iperazotemia. La differenza netta, in termini di nuovi casi di diabete tra i soggetti con azotemia elevata e normale è stata quantificata in un eccesso di 688 casi /100.000 persone ogni anno.

L'idea che ha ispirato questa ricognizione epidemiologica è venuta da uno studio canadese (University of Montreal Hospital Research Centre) su animali da esperimento (topi) pubblicato l'estate del 2016 su *Journal of Clinical Investigation*. In questo studio veniva indotta negli animali insufficienza renale e a seguito di questo, i topi presentavano comparsa di insulino-resistenza e alterata secrezione insulinica. Secondo i ricercatori della Washington University, i risultati acquisiti con questo studio epidemiologico replicano alla perfezione quanto osservato nello studio sperimentale sugli animali.

[http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo\\_id=56858](http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=56858)

# Pharma *kronos*

## » CERVELLO, OBESITA' E DIABETE

Un'accoppiata che 'avvelena' il cervello, danneggiando memoria e apprendimento. Obesità e diabete di tipo 2 (malattie metaboliche caratterizzate da una ridotta sensibilità degli organi all'insulina, detta anche insulino-resistenza) sono infatti una minaccia per la salute del cervello e causano deficit cognitivi, alterando il funzionamento di un 'interruttore' chiave per apprendimento e memoria, il recettore per il glutammato GluA1 che, esposto sui neuroni, serve loro per comunicare. E' quanto emerge da uno studio appena pubblicato su 'Nature Communications'. L'insulino-resistenza manda in tilt questo interruttore attraverso una specifica modifica chimica detta palmitoilazione, ovvero l'aggiunta di acido palmitico, che si accumula nel cervello quando si adotta una dieta troppo ricca di grassi saturi, al recettore stesso, impedendone il funzionamento.

**Diabete: 150 minuti attivita' fisica a settimana riducono rischio**

(AGI) - Roma, 12 dic. - Svolgere 2 ore e mezza di esercizio fisico a settimana riduce del 60 per cento il rischio di sviluppare il diabete nelle persone ad alto rischio. Questo e' uno dei dati emersi dal convegno "Chinesiologo, Professionista del BenEssere", promosso a Roma dall'Unione Nazionale Chinesiologi, in corso all'Auditorium della Cna). Il diabete colpisce oltre 3,7 milioni di italiani, e almeno un milione di persone e' "portatore" di questa condizione senza saperlo. In particolare, nel mondo una donna su dieci e' malata. Per invertire la rotta e fermare questo "tsunami", secondo gli esperti, occorre puntare su prevenzione e stili di vita sani. Primo fra tutti, lo sport. Marcia, corsa veloce, nuoto, bicicletta, ginnastica in palestra da eseguire senza affanno, alternati al potenziamento muscolare, sono i migliori "farmaci" per prevenire o tenere sotto controllo il diabete. "Se prescritto su misura, l'esercizio fisico - ha spiegato Felice Strollo della Societa' italiana diabetologia - funziona come una medicina per i pazienti. Ma affinche' sia veramente efficace, deve essere svolto con regolarita' e sotto la supervisione di diabetologo e chinesiologo, quest'ultimo il massimo esperto in quanto laureato in Scienze motorie". Il movimento migliora lo stato fisico e l'umore, contribuendo a prevenire anche le malattie cardiovascolari di cui sono vittime ogni anno quasi 18 milioni di italiani. "L'infarto miocardico acuto - ha spiegato Salvatore De Rosa della Societa italiana cardiologia - di cui e' vittima oltre il 10 per cento della popolazione tra i 30 e i 70 anni, non lo si puo' prevedere ma ci si puo' preparare con un buon esercizio fisico. Meglio se guidati da un chinesiologo, un importante figura in grado di aiutare il paziente, dopo la fase post-intervento, ad eseguire esercizi di rieducazione cardiologica anche stando a casa da soli". Ma occhio al "fai da te". "Bene il movimento - ha concluso Giorgio Berloff, presidente Unc che conta oltre 2000 iscritti - purché personalizzato, misurato su ogni singolo individuo, altrimenti puo' causare microtraumi, disabilita' e, in alcuni casi, anche la morte. Da qui la necessita' di promuovere 'Chinesiologi del BenEssere', il nuovo percorso formativo per laureati in Scienze motorie al via da gennaio 2018 ad Acireale (Catania)". Il corso si strutturera' in 6 week-end per un totale di 120 ore, tra lezioni teoriche e pratiche. Nelle veste di insegnanti i docenti universitari a contratto e preparatori atletici di nazionali. (AGI) Red/Pgi



The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

**Malattie scritte in retina,intelligenza artificiale le trova  
Possibile risalire a complicanze diabete e altre patologie**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Grazie all'intelligenza artificiale è possibile capire da una scansione della retina una serie di informazioni e predire il rischio di diverse malattie, dal diabete alla degenerazione maculare. Lo afferma uno studio dell'università di Vienna pubblicato dalla rivista Ophtalmology. Nello studio, condotto su 1.200 pazienti, sono state utilizzate le immagini ottenute con la tomografia a coerenza ottica, una tecnica utilizzata per avere una immagine tridimensionale della retina. L'intelligenza artificiale, spiegano gli autori, può trovare con più facilità i segni dell'edema maculare, una complicanza del diabete che porta alla cecità, della degenerazione maculare, una delle principali patologie dell'occhio che colpisce gli anziani, e della occlusione delle vene della retina. "Con questa tecnica possiamo predire il rischio che queste malattie progrediscono - spiega Ursula Schmidt-Erfurth -. E' sufficiente 'allenare' l'algoritmo con delle immagini di occhi di pazienti precedenti". Lo studio è un'evoluzione di una ricerca precedente di Schmidt-Erfurth, che aveva dimostrato che lo stesso algoritmo può ottenere una serie di informazioni, dall'età alla pressione sanguigna all'abitudine al fumo, sulla base di una foto ad alta definizione della retina.(ANSA).

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

**Sanità:Asp Catanzaro, sensori cutanei impiantati a diabetici  
In ospedale Lamezia, destinatari tre giovani insulinodipendenti**

CATANZARO

(ANSA) - CATANZARO, 14 DIC - Tre sensori sottocutanei "Eversense" per la misurazione continua della glicemia sono stati impiantati ad altrettanti giovani con diabete di tipo 1 a Lamezia Terme. Lo rende noto l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. L'impianto dei sensori è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra l'unità operativa Diabetologia dell'Asp di Catanzaro, diretta da Raffaele Mancini, e l'unità operativa di Chirurgia generale dell'ospedale di Lamezia Terme, diretta dal Manfredo Tedesco. Gli inserimenti sottocutanei sono stati eseguiti adottando la tecnica della sutura intradermica evitando la formazione di cicatrici nelle sede dell'incisione. I giovani diabetici sono poi stati ricontrollati dall'unità operativa di Diabetologia, che ha riscontrato il buon funzionamento del sistema di monitoraggio continuo della glicemia. In Italia circa 300 diabetici di tipo 1, insulinodipendenti, sono seguiti con il sistema sottocutaneo di monitoraggio continuo della glicemia, definito "Eversense". "La misurazione continua della glicemia, sistema conosciuto come Cgm (continuous glucose monitoring) - ha affermato Mancini - è finalizzata ad un miglior controllo della glicemia stessa, in quanto consente di prevenire più facilmente le crisi ipoglicemiche ed i picchi iperglicemici".(ANSA).